

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019**

Ordine del giorno:

- 1) nomina, di competenza del CDC, dei componenti dell'ufficio verifica poteri in relazione allo svolgimento dell'Assemblea Generale dell'ANM convocata per il 14.9.2019;
- 2) completamento discussione proposte di modifica del codice etico e preparazione dei lavori collegati all'assemblea del 14 settembre;
- 3) aggiornamento delle informazioni sullo stato delle riforme legislative su processo penale, civile, ordinamento, elezioni CSM;
- 4) varie ed eventuali.

Si procede in seduta pubblica con la registrazione di Radio Radicale.

Per il CDC sono presenti:

ALBANO Silvia	presente
BASILICO Marcello	presente
BELUZZI Pierpaolo	presente
BONAMARTINI Cesare	presente
BONANZINGA Francesca	assente giustificato
BUCCINI Stefano	presente
CAPUTO Giuliano	presente
CELENTANO Stefano	presente
CILENTI Edoardo	presente
COCO Carlo	presente
CONSIGLIO Michele	presente
D'OVIDIO Paola	presente
DOMINIJANNI Giancarlo	presente (dalle 17,00)
ESPOSITO Liana	presente (dalle 19,20)
FASOLATO Manuela	assente giustificata
FAZZIOLI Edoardo	Presidente magistrati a riposo - assente
FERRAMOSCA Bianca	presente
GIANNACCARI Rossana	presente (dalle 15,30)
GIOVAGNONI Stefano	presente
GRASSO Pasquale	presente (dalle ore 15,30)
MARITATI Alcide	assente giustificato
MARRO Rossella	assente giustificata
MINISCI Francesco	presente
MONACO CREA Daniela	presente
ORSI Luigi	presente
PANASITI Mariolina	presente
PONIZ Luca	presente

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019

RENNA Angelo	presente
SALVADORI Alessandra	presente
SANGERMANO Antonio	presente
SARACO Antonio	assente giustificato
SAVOIA Luisa	presente
SCAPELLATO Sofia	presente
SCAVUZZO Ugo	assente
SCERMINO Alfonso	presente
SINATRA Alessia	assente
TEDESCO Giovanni	presente

Il CDC nomina per la presente seduta

Presidente: Stefano GIOVAGNONI

Segretario: Stefano CELENTANO

La seduta inizia alle ore 15,00

Il Presidente illustra l'ordine del giorno, e chiede all'assemblea se si può procedere in anticipo alla nomina dei componenti l'ufficio verifica poteri per l'assemblea generale di domani.

L'assemblea approva.

Risultano disponibili: Giovanni Diotallevi, Cristina Scipioni, Roberto Bulgarini, Giovanna Sanfratello e Francesco Centofanti.

L'assemblea approva all'unanimità la nomina dei suddetti colleghi quali componenti dell'ufficio verifica poteri per l'assemblea generale indetta per il 14 settembre 2019.

Prende la parola il segretario generale **Caputo**, il quale riferisce che nel corso dell'ultimo CDC si è ritenuto di rimandare ad oggi il completamento della discussione su eventuali modifiche del codice etico, soprattutto in relazione al tema delle incompatibilità tra cariche istituzionali, di organismi di autogoverno ed associative. Ricorda come nel corso dell'estate, il CDM aveva approvato una serie di interventi legislativi in materia di giustizia, e che con il recente cambio della compagine politica ora al governo del paese, si auspica un più proficuo confronto con la magistratura su tutte le eventuali riforme in cantiere, sia in materia penale che civile, su cui la magistratura ha avanzato proposte qualificandosi come interlocutore tecnico e privilegiato. Riferisce che stanno proseguendo i lavori di preparazione del congresso nazionale ANM, non solo per l'aspetto logistico, ma anche con

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019

riferimento ai contenuti, auspicando un proficuo confronto tra gli associati anche sulla analisi di quello che è accaduto nel recente passato. In relazione al consigliere togato del CSM, Criscuoli, attualmente dichiaratosi autosospeso dalle attività consiliari, riferisce delle notizie pervenute anche dalla stampa circa la dedotta volontà del consigliere non ancora dimesso di voler rientrare a pieno titolo nell'organo di autogoverno, e sollecita quindi che l'ANM faccia un ulteriore sollecito a tale consigliere a rassegnare le dimissioni, come già deliberato in passato, in quanto coinvolto nelle note vicende emerse nei mesi scorsi, alcune anche al vaglio di una inchiesta della Procura di Perugia.

Prende la parola il Presidente **Poniz**, che ringrazia il segretario per la sua relazione. Poniz evidenzia che ci sono molte questioni sul tappeto che si intrecciano tra loro, e ribadisce l'importanza della discussione nella assemblea nazionale di domani per fare una analisi completa e corale di quanto è accaduto nel giugno scorso. Ribadisce che l'assemblea di domani dovrà anche proporre contributi su emergenze di modifica ordinamentale dell'assetto della magistratura, nonché delle regole interne che possano debellare il male endemico del carrierismo. Alcune proposte sono arrivate per mano di alcuni distretti, e tutte le proposte si intrecceranno con le iniziative che il governo del paese potrà mettere in cantiere sul complesso tema della organizzazione della giustizia. L'ANM si è da tempo presentata come interlocutore in tutti i tavoli istituzionali con serietà e rigore elaborando e presentando la propria idea di giurisdizione, declinando proposte e respingendo quelle che ha ritenuto irricevibili, come la questione del sorteggio nella nomina dei consiglieri del CSM. La giunta ha molte aspettative negli esiti e nel dibattito della assemblea di domani. Ricorda inoltre come dopodomani, nella sede ANM, vi sarà un incontro con tutti i candidati Pubblici Ministeri alle prossime elezioni suppletive del CSM, e come questo metodo abbia restituito il senso di una competizione vera, corale e democratica con la partecipazione di numerosi candidati, proprio secondo le esigenze ravvisate dalla ANM di ridare credibilità generale e solida al sistema delle elezioni e della composizione del CSM. Rimangono ferme le posizioni del CDC rispetto alle richieste fatte nel mese di giugno ai consiglieri coinvolti nei recenti scandali, che vanno dunque ribadite anche in sede odierna, al fine proprio di dare credibilità all'organo di autogoverno e di non minarne più l'immagine ed il suo pieno e sereno funzionamento.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sul tema delle modifiche del codice etico.

Prende la parola **Salvadori**, che ricorda come allo scorso CDC si era deciso di separare le regole da inserire nell'art. 25 bis dello Statuto, espressione del sistema di funzionamento della associazione, rispetto a quelle da inserire nel codice etico, relative alla responsabilità etica ed alle condotte del singolo associato. Dà atto delle diverse posizioni emerse tra gli associati sulla scorta delle regole proposte, e

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019**

riferisce che la Giunta, nel tentativo di comporre tutte le posizioni emerse, ha elaborato un testo ben definito e preciso, che rappresenta un punto di equilibrio tra costi e benefici tra legittime aspirazioni dei singoli, rispetto dei principi indicati, e meccanismi di funzionamento degli organi istituzionali e associativi.

Dà lettura del testo contenente la proposta di modifica del codice etico, di cui viene allegata una copia al presente verbale (all. 1).

Tedesco riferisce che la giunta è stata mossa da un senso di responsabilità, evidenziando il principio per cui tutti gli incarichi elettivi debbano essere portati a termine, ed in questo senso va letta la introduzione delle nuove regole statutarie di cui all'art. 25 bis. Evidenzia che la proposta di introduzione delle nuove norme del codice etico risponde proprio alla finalità non solo di assicurare la regolare prosecuzione nella loro composizione originaria degli organi collegiali, ma anche quella di sanzionare condotte che siano non in linea con le esigenze di organizzazione sistematica e di funzionamento degli organi collegiali, prevenendo altresì anomali e non più tollerabili tentativi di carrierismo da parte dei singoli. Evidenzia l'esigenza di introdurre un termine definito a completamento delle ipotesi individuate nelle proposte di modifica, che individua congruo con la durata di un biennio. Sollecita l'inserimento di una ulteriore ipotesi di violazione del codice etico, e cioè la preclusione per i consiglieri giudiziari di non fare domande per incarichi direttivi o direttivi nel corso del loro mandato, poiché in tali ipotesi si verifica l'evidente paradosso per cui lo stesso organo collegiale di cui il consigliere fa parte, dovrà redigere il relativo parere attitudinale funzionale alla domanda presentata. Ammette che la auspicata incompatibilità, nei distretti di dimensioni inferiori, può creare problemi di "vocazione" a far parte degli organismi di autogoverno, però ritiene che sia più importante che in questo momento storico siano rispettate esigenze anche formali e simboliche di maggiore rigore.

Prende la parola **Bonamartini**, che ritiene importante approvare le modifiche del codice etico con i profili indicati, però ritiene non condivisibile la previsione della incompatibilità tra i membri del CDC e gli incarichi apicali dei gruppi associativi, atteso che questi ultimi comunque possono partecipare ai lavori del CDC esercitando il diritto di tribuna; ritiene invece che tale previsione possa essere rimessa alle regole organizzative dei singoli gruppi. Ritiene altresì che sia eccessivo prevedere che i vertici dei gruppi non possano partecipare alle elezioni del CSM in veste di candidati. Considera infine critica la mancata previsione della ultrattività della incompatibilità tra i vertici apicali della ANM e i ruoli in organismi collegiali istituzionali.

Interviene **Orsi** che evidenzia come per tempo ha intravisto impossibile conciliare una sovrapposizione tra responsabilità politica del singolo nel proprio gruppo e quella etica nella associazione. Ferma restando la comprensione della differenza

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019**

degli ambiti applicativi tra statuto e codice etico, intravede la criticità per cui la norma precettiva sia contenuta nello statuto e quella sanzionatoria nel codice etico; ed evidenzia come non si possano approvare oggi norme di carattere sanzionatorio rispetto a norme precettive (art. 25 bis dello Statuto) non ancora approvate. Anche la sezione della ANM della Cassazione si è espressa su questa linea, per quanto di sua conoscenza. Dichiara pertanto il suo voto contrario alla proposta di riforma del codice etico Evidenzia infine che la forza della associazione è nella moralità individuale e collettiva e non nella previsione di censure esplicite.

Albano richiama il contenuto dell'art. 9, e della previsione per cui sono sanzionabili le violazioni del codice etico, nonché dell'art. 25 bis a tutela del buon funzionamento degli organi della ANM, rubricato sotto la dicitura "obblighi degli associati". Evidenzia come nel codice etico invece sono elencati una serie di comportamenti virtuosi o censurabili, e che dunque l'inserimento di previsioni di condotte che possano portare pregiudizio al funzionamento degli organi ed all'impegno di portare a termine i propri mandati può ben rappresentare una violazione dell'etica richiesta all'associato, proprio alla luce di tale esigenza, oltre alla finalità di evitare rischiose concentrazioni di posizioni di potere in capo a singole persone. Evidenzia inoltre che, allo stato attuale, è importante dare un messaggio di svolta culturale, di ritorno alla funzione primaria delle correnti quali luoghi di elaborazione culturale tra singoli e gruppi, e che tale obiettivo vada davvero praticato anche con segnali provenienti dalla ANM a dimostrazione della propria volontà di riforma e rinnovamento.

Caputo ricorda come la impostazione che ha dato Orsi al tema in questione è la stessa che egli la ha condivisa tempo addietro, ma che allo stato occorre prendere atto che la fiducia nella moralità e nell'etica del singolo, e nella sua responsabilità politica è stata generalmente mal riposta, e che quindi è invece importante che l'ANM ne prenda atto e affronti direttamente la questione anche integrando il codice etico. Tali norme potranno rappresentare un presidio di garanzia di principi, di regole di etica professionale e associativa, allo scopo di prevenire degenerazioni gravi dei principi di etica e morale professionale, per cui è importante oggi approvarle, anche per dare un senso al legislatore che potrebbe mettere in campo proposte di riforma anche di carattere punitivo nei confronti della magistratura. Non ravvisa alcuna contraddittorietà né sistematica né cronologica tra la approvazione odierna delle modifiche del codice etico e quella auspicata per domani dell'art. 25 bis. Ritiene invece che la integrazione proposta da Tedesco vada affrontata raccogliendo maggiori contributi al dibattito.

Buccini evidenzia come la discussione odierna può essere utile a verificare come cambierebbe lo statuto e il codice etico e il raccordo tra gli stessi. Evidenzia la discrasia tra la previsione per cui il codice etico si modifica a maggioranza semplice

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019

del CDC e lo statuto a maggioranza dei due terzi degli associati. Si dichiara concorde con la posizione di Orsi, e quindi dichiara il proprio voto contrario.

Consiglio condivide la posizione di Orsi, facendo presente come si possa anche ipotizzare la incompatibilità ultrattiva dei rappresentati di organi di vertice con l'elezione al CSM; ritiene importante attendere gli esiti della assemblea prima di mettere mano al codice etico.

Basilico evidenzia come l'art. 9 prevede la possibilità di sanzionare gli associati per condotte contrarie ai fini generali della associazione. Ritiene che questa sia una disposizione volutamente generica, e che vada completata con la successiva adozione del codice etico, avvenuta anni addietro. La modifica dell'art. 9 è pertanto necessaria laddove il codice etico la integra regolando condotte tipiche e specifiche. È importante capire che esiste allo stato una esigenza politica forte, quella di dare risposte generali e di senso nell'ottica di una sorta di reazione statutaria di adeguamento anche sulla base dei recenti episodi. L'art. 25 bis, invece, non ha nulla a che vedere con gli illeciti disciplinari e con le incompatibilità, esprimendo solo la preoccupazione giusta per cui il mandato associativo venga portato a termine compiutamente da chi assume incarichi di rappresentanza all'esito di consultazioni elettorali. È un meccanismo di buon funzionamento che dà il senso della operatività di chi assume su di sé un impegno, e della durata organica e complessiva nella sua immutabilità degli organi di rappresentanza. Questa è la ragione per cui vanno considerate autonome la dichiarazione di principio di cui all'art. 25 bis e le previsioni di modifica del codice etico. Ritiene che questo sia il percorso di elaborazione delle proposte di modifica e non quello invece oggetto di differenti letture. Dichiara quindi il suo voto favorevole alle proposte di modifica. Ribadisce quindi l'importanza di portare alla assemblea di domani una chiara modifica del codice etico, a carattere fortemente sostanziale e simbolico di un cambio di passo.

Caputo ribadisce che le modifiche del codice etico proposte, tra l'altro, rappresentano la puntuale esecuzione di quanto deliberato dal CDC del 5 giugno scorso, e rappresenta come non sia certo l'assemblea il luogo deputato a discutere del codice etico.

Grasso evidenzia come verosimilmente sarebbe più rispettoso della volontà dei colleghi attendere gli esiti della assemblea di domani sull'art. 9, prima di approvare modifiche conseguenti del codice etico. Rappresenta inoltre che esiste allo stato un gruppo, MI, che è stato posto al margine dei dibattiti politici ed associativi, e che quindi rappresenta una forte criticità, quantomeno sotto il profilo della opportunità, deliberare modifiche così importanti in questo frangente storico e politico.

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019**

Basilico evidenzia invece nuovamente come sia importante una risposta politica in questo momento del CDC, organo in cui fa parte a pieno titolo il gruppo di MI, e che dunque non vi è alcuna lesione dei suoi appartenenti, e della loro partecipazione e rappresentanza rispetto a tale iniziativa.

Coco ritiene che esiste un problema di opportunità politica tra l'eventuale deliberato odierno del CDC e il dibattito assembleare previsto per domani, che non può essere in alcun modo strozzato. Ritiene allora magari giusto che il CDC voti una sorta di mozione di indirizzo. Nel merito delle proposte, si dichiara contrario alla proposta di Tedesco in relazione ai consiglieri giudiziari, e di come quella previsione proposta potrebbe allontanare i colleghi dalla attività associativa all'interno dell'ANM. Quanto alla incompatibilità tra componente del CG e candidato al CSM, evidenzia come tale previsione può trovare un senso limitato soltanto ai distretti grandi, e non a quelli medi o peggio ancora a quelli piccoli. Infine dichiara di non condividere la incompatibilità tra esponenti di vertici dei gruppi associativi e il ruolo di membro del CDC. Si dichiara favorevole a ridiscutere anche della ultrattività della incompatibilità tra gli incarichi di vertice dell'ANM e la candidatura al CSM.

Caputo prende atto di come, dal dibattito che prende corpo, le posizioni dei singoli e dei gruppi cambino in modo repentino ed anche incomprensibile. Ricorda come nello scorso CDC vi fosse una sostanziale congruenza sulle modifiche del codice etico, che restano di assoluta ed esclusiva competenza del CDC. Ritiene che le proposte da approvare siano il minimo esigibile per un definitivo cambio di rotta.

Albano ricorda come per l'assemblea di domani ci sono state le precedenti assemblee sezionali, e di come il 5 giugno si sia approvato un documento importante e di chiaro significato. Tutte le assemblee sezionali hanno dato approvazione al documento del CDC del 5 giugno, per cui è ben chiara la volontà degli associati. Quanto alla incompatibilità tra vertici dei gruppi e membri del CDC, evidenzia come questa sia la soluzione più idonea a garantire una libertà di espressione del pensiero e di autonomia all'interno del CDC, che resta organo autonomo dai gruppi e che non può esserne soltanto la speculare rappresentazione numerica.

Poniz condivide il pensiero di Caputo, ribadendo che il CDC non è luogo di minoranze e maggioranze, ma un luogo anche ove i singoli gruppi possano avere posizioni differenziate al loro interno. Il CDC è un luogo di assunzione delle responsabilità, e sarebbe auspicabile che ognuno parlasse liberamente esprimendo la propria opinione su quello che è accaduto e su come pensa che l'associazione possa intervenire a garanzia della immagine della magistratura, così tanto lesa ultimamente. Ribadisce che il tema in questione non è quello della incompatibilità, ma della serietà dell'impegno, e dell'idea che esso non rappresenti una occasione

**VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019**

personale per ulteriori carriere interne alla magistratura. Si tratta dunque di capire se questa idea è condivisa, e di assumere conseguentemente regole politiche da dare agli associati, con carattere di urgenza e di indifferibilità

Tedesco ribadisce ancora una volta il deliberato del CDC del 5 giugno che è esattamente il prologo logico di quello che è stato poi trasfuso nelle modifiche del codice etico, per cui non comprende le nuove ed inaspettate critiche mosse al senso di queste modifiche. Evidenzia come proprio attraverso la approvazione di oggi da parte del CDC delle modifiche del codice etico, la assemblea capirà domani su cosa deve esprimersi e come può orientarsi consapevolmente rispetto alla volontà politica del CDC. Chiede quindi che oggi il CDC decida se votare o meno di decidere sulle modifiche al codice etico, e chiede altresì che il CDC voglia invitare nuovamente il cons. Criscuoli a dimettersi

Sangermano ricorda come quello che è successo ha origine nel patologico rapporto osmotico tra ANM; e CSM. Ritiene che non ci sono obiezioni procedurali e che il CDC possa oggi tranquillamente approvare le modifiche del codice etico, anche per il ruolo di indirizzo etico e morale che l'ANM deve rivendicare. Ritiene però che il substrato politico della assemblea CDC di oggi e di quella ANM di domani sia analogo, e che forse occorre avere sensibilità politica di attendere la assemblea ANM per evitare una ulteriore discrasia tra la base degli associati e i vertici e gli organismi della associazione. Rappresenta inoltre l'esigenza di rendere ultrattive le incompatibilità tra vertici della ANM e candidatura al CSM, proprio per rompere il nesso tra associazione e consiglio.

Cilenti chiede un rinvio della votazione sulle modifiche del codice etico. In ogni caso, nel merito ritiene giusta la incompatibilità ultrattiva, ritenendo che tale sia la posizione del gruppo di Magistratura Indipendente.

Bonamartini concorda con il rinvio della votazione sulle modifiche all'esito della assemblea di domani.

Orsi ribadisce che il deliberato del 5 giugno è del tutto generico e non affatto prodromico al deliberato del 21 luglio; evidenzia che evidentemente il 5 giugno si pensava solo alla modifica dell'art. 25 bis e non al codice etico, per cui non è opportuno ora portare in assemblea generale un pacchetto di norme inserite nel codice etico e non invece nello statuto.

Basilico ribadisce che l'art. 25 bis non richiama il codice etico, ma è l'art. 9 a farlo, per cui l'impostazione di Orsi è del tutto non pertinente. Se si continua a fare confusione su questo, ritiene possa essere poi difficile ipotizzare di dare giuste e puntuali spiegazioni durante l'assemblea di domani.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019

Ad ore 17,30 l'assemblea è sospesa temporaneamente.
L'assemblea riprende alle ore 19,20.

Prende la parola **Salvadori** la quale evidenzia come le modifiche del codice etico avrebbero in realtà dovuto essere oggetto di dibattito nelle assemblee locali secondo una delibera del CSM che prevede il previo interpello degli associati. Ragion per cui, in questa sede odierna è solo possibile avviare un percorso di modifica in questo senso, che preveda la successiva partecipazione al tema di tutti gli associati. Evidenzia che, secondo il testo di cui dà lettura e che viene allegato al verbale, può darsi dunque inizio ad un dibattito collettivo sul tema delle modifiche al codice etico.

Rappresenta che il testo di cui dà lettura rappresenta una base condivisa dai presenti su cui avviare la discussione.

Risultano contrari a tale proposta 7 membri del CDC (Cilenti, Buccini, Grasso, D'Ovidio, Esposito, Orsi, Dominijanni) con una astensione (Savoia).

Il CDC approva con 20 voti favorevoli.

Il CDC demanda alla GEC di elaborare le modalità operative delle necessarie e conseguenti consultazioni.

Il CDC si riaggiorna al 26 ottobre, ore 10,00.

Infine, **Tedesco** evidenzia la necessità di ribadire la posizione unanime del CDC del 5 giugno in relazione al sollecito da inoltrare al consigliere Criscuoli di dimettersi dall'incarico di consigliere CSM.

Grasso ritiene di ribadire quanto già espresso il 5 giugno, dichiarando però di essere contrario ad una richiesta nominativa di invito alle dimissioni, atteso che per lui non sono sufficienti le mere rivelazioni di stampa emerse nel mese di giugno, ed in assenza di ulteriori e specifiche circostanze emerse a carico del consigliere Criscuoli.

Cilenti rappresenta che, da notizie di stampa, anche il consigliere che dovrebbe eventualmente subentrare sembrerebbe coinvolto in vicende disciplinari, e dunque chiede all'assemblea quale dovrebbe essere il passo successivo dopo le eventuali dimissioni di Criscuoli.

D'Ovidio ribadisce di essere stata assente il 5 giugno, e condivide quanto esposto da Grasso, ribadendo che le condotte come emerse appaiono gravi, ma che in ogni caso le uniche fonti di conoscenza sono rappresentate sempre e solo da notizie di stampa. Venendo al caso specifico di Criscuoli, inoltre, non vi sono neanche notizie di stampa relative a specifiche condotte.

VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE
13 SETTEMBRE 2019

Caputo ribadisce invece che i capi di incolpazione disciplinare resi noti successivamente alle vicende rendono assolutamente plastici e chiari gli addebiti mossi a ciascun consigliere coinvolto nelle note vicende, e che dunque ragioni di evidente coerenza rendono necessario ribadire l'invito ad un gesto di responsabilità che, per dovere istituzionale, non può che essere quello delle dimissioni.

L'assemblea delibera di aderire alla proposta Tedesco, con 5 voti contrari.
Il CDC approva tale proposta ribadendo l'invito al consigliere Criscuoli di rassegnare senza indugio le sue dimissioni dall'incarico di consigliere del CSM.

Ad ore 19,45 l'assemblea è sciolta.

Il Presidente
Stefano Giovagnoni

Il Segretario
Stefano Celentano

Att. 1

Si pongono all'ordine del giorno del prossimo CDC, le eventuali modifiche del codice etico in ordine alla possibilità che costituiscano illecito disciplinare le seguenti ipotesi:

- la candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura prima della scadenza naturale dell'organo di appartenenza da parte dei componenti del Comitato Direttivo Centrale dell' ANM, delle Giunte Esecutive Sezionali, delle Presidenze e delle Segreterie nazionali dei gruppi associativi (comunque denominate);
- la candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura, prima della scadenza naturale dell'incarico, dei componenti dei Consigli Giudiziari e del Consiglio Direttivo della Scuola Superiore della Magistratura;
- la candidatura al Consiglio Superiore della Magistratura dei magistrati fuori ruolo, prima del decorso di un congruo termine dal ricollocamento in ruolo;
- la presentazione di domanda per ufficio direttivo o semidirettivo, ove non ricoperto in precedenza, e l'accettazione di incarichi fuori ruolo da parte di ex appartenenti al CSM, prima del decorso di un congruo termine dal ricollocamento in ruolo;
- la coesistenza di componente del CDC con gli incarichi apicali e di rappresentanza comunque denominati dei gruppi associativi.

Il Presidente
Stefano Juffe

Au. 2

Base di elaborazione condivisa per la modifica del Codice etico

(approvata dal CDC il 13 settembre 2019)

Art. 7 bis – Cariche associative e istituzionali

Il magistrato componente del Comitato Direttivo Centrale dell'Associazione Nazionale Magistrati, delle Giunte Esecutive Sezionali, delle presidenze e delle segreterie nazionali dei gruppi associativi (comunque denominate) non si candida al Consiglio Superiore della Magistratura prima della scadenza naturale dell'organo di appartenenza;

Il magistrato componente dei Consigli giudiziari e del Consiglio direttivo della Scuola Superiore della Magistratura non si candida al Consiglio Superiore della Magistratura prima della scadenza naturale dell'incarico;

Il magistrato fuori ruolo non si candida al Consiglio Superiore della Magistratura prima del decorso di due anni dal ricollocamento in ruolo;

Il magistrato già appartenente al Consiglio Superiore della Magistratura non presenta domanda per ufficio direttivo o semidirettivo, ove non ricoperto in precedenza, e non accetta incarichi fuori ruolo prima del decorso di due anni dal ricollocamento in ruolo;

Il Presidente
Stefano Jaffar